



QUADERNI
DELLA
ACCADEMIA PELORITANA DEI
PERICOLANTI
II CLASSE DI SCIENZE MEDICO BIOLOGICHE

N.ro 1(2019)

ISBN 978-88-85864-09-2

Anno Accademico CCLXXXIX



Quaderni della
Accademia Peloritana dei Pericolanti
II Classe - Scienze Medico-Biologiche
Messina

Volume 2 - Numero 1 - Dicembre 2019

ISBN 978-88-85864-09-2
pp. 40

Comitato Editoriale:

Francesco Trimarchi, Direttore
Antonio Pugliese, Vice Direttore
Carmelo Romeo, Segretario

Ufficio Editoriale:

Nunzio Femminò, Responsabile

Indice

Scientific Communications

Alessia Bagalà et al. , Alterations of lumbar lordosis: proposal of a method of evaluation and classification.....	1
Sarah Patamia et al. , Relationship between alteration of kyphotic and lordotic curves of the spine and metabolic syndromes: a preliminary study	9
Sarah Patamia et al. , Association between fibromyalgic syndromes and metabolic syndromes	17
Carlo Tamanini , Sex predetermination in mammals.....	25

Memoria Storica

Vincenzo Savica , L'Organizzazione sanitaria al tempo delle Due Sicilie (1816-1861).....	33
---	----

L'Organizzazione sanitaria al tempo delle Due Sicilie (1816-1861)

Vincenzo Savica^{1,2}

¹Accademia Peloritana dei Pericolanti presso l' Università di Messina, Messina, Italia. ²Istituto A. Monroy di Biomedicina e Immunologia Molecolare , Consiglio Nazionale delle Ricerche, Palermo, Italia

Abstract

La civiltà e l'efficacia governativa di un popolo e dei suoi governanti viene valutata considerando la loro impostazione legislativa espressa dai loro atti a vantaggio della collettività. I Borbone sono stati , in tal senso , dei governanti illuminati in quanto il loro modo di governare il Regno delle Due Sicilie aveva permesso di raggiungere allo stesso , nell' Europa geografica di allora, lusinghieri primati e eccellenze in ambito economico, sanitario, della scuola , dei trasporti . Il Regno delle Due Sicilie era uno dei più ricchi stati d'Europa e veniva preso a modello da numerosi stati che ne apprezzavano gli aspetti politico-sociali. Le iniziative sanitarie dei Borbone, nell'ambito delle quali si raggiunsero eccellenze invidiate dagli altri stati, costituirono aspetti sanitari tuttora presenti nell'organizzazione sanitaria italiana. Durante il loro periodo di Regno furono emanate leggi e regolamenti anche a vantaggio dei più poveri che così potevano accedere alle cure necessarie. Vennero creati numerosi ospedali che a Napoli tuttora rappresentano l'80 % dell'attuale rete sanitaria. I Borbone organizzarono la Sanità a carico dello Stato, garantirono ad ogni famiglia un alloggio, furono i primi a creare un ufficio vaccinazioni e a stabilire programmi obbligatori di vaccinazione. Essi posero attenzione anche alla programmazione del numero dei medici nel Regno ove operavano 9390 medici per 9 milioni di abitanti

Keywords: Regno delle Due Sicilie, Organizzazione sanitaria, Economia sanitaria nel XIX secolo

Autore Corrispondent: Vincenzo Savica – vsavica@tin.it

Introduction

Parlare del tempo delle Due Sicilie e' giocoforza parlare del Regno dei Borbone che hanno governato dal 1816 al 1861 ovvero dalla Restaurazione all'Unità d'Italia. Prima della Rivoluzione Francese del 1789 la dinastia dei Borbone regnava negli stessi territori, Regno di Napoli e Regno di Sicilia ,che dopo la “Legge fondamentale del Regno delle Due Sicilie” del 8 Dicembre 1816, vennero riuniti proprio nel Regno delle Due Sicilie, dette così per identificare il territorio al di qua del Faro (Sicilia) e quello al di là del Faro (Napoli).

Il Regno delle Due Sicilie era veramente fecondo e ricco ; la condizione economica ha rappresentato un importante *movens* dal quale sono scaturite le possibilità concrete di sviluppo.. Francesco Saverio Nitti, nel libro Scienza delle Finanze affermava che il ” Regno delle Due Sicilie aveva due volte più monete di tutti gli altri Stati della Penisola uniti assieme”.

Infatti il regno delle Due Sicilie aveva 443,2 milioni di monete contro 225,2 “di tutti gli altri Stati

della Penisola uniti assieme” (fig.1). Sulla favorevole scia della ricca economia lo sviluppo sociale era ragguardevole; strade, scuole e ospedali realizzati segnarono importanti traguardi e le eccellenze nel Regno delle Due Sicilie divennero esempio politico e sociale in un’ Europa allora solo geografica.

Fig 1. Stato Finanziario del Regno delle Due Sicilie

Nel libro "SCIENZA DELLE FINANZE" di FRANCESCO SAVERIO NITTI (Edizione Pierra 1903) a pagina 292, leggesi:

Le monete degli antichi Stati Italiani al momento dell'annessione ammontavano a 668 milioni così ripartiti:

Regno delle Due Sicilie	milioni 443,2
Lombardia	" 8,1
Ducato di Modena	" 0,4
Parma e Piacenza	" 1,2
Roma	" 35,3
Romagna - Marche ed Umbria	" 55,3
Sardegna	" 27,0
Toscana	" 85,2
Venezia	" 12,7
	<u>668,4</u>

Il Regno delle Due Sicilie avea due volte più monete di tutti gli altri Stati della Penisola uniti assieme.

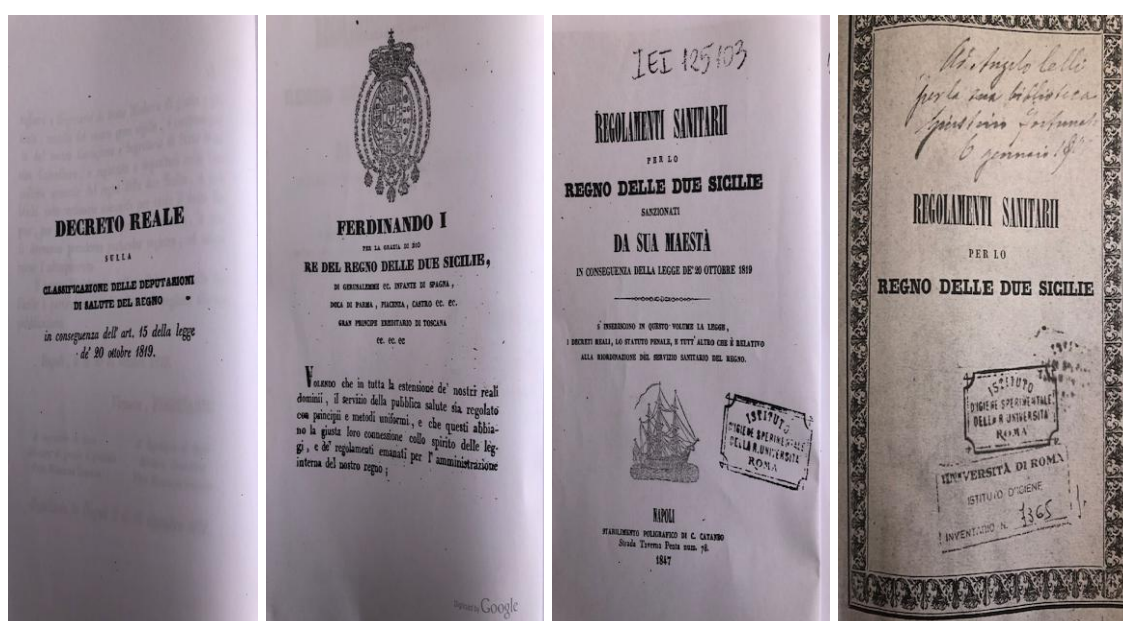
In quella florida condizione economica si iscrive bene la storia della medicina, dei suoi primati e delle eccellenze ai tempi dei Borbone. La Sanità pubblica, la pubblica assistenza e la sicurezza sanitaria, ai tempi dei Borbone, erano strettamente legati al concetto di carità delle opere pie che cercavano di porre rimedio alle manchevolezze dei governi. L’organizzazione della sanità pubblica nei vari stati preunitari evidenziava che lo Stato Pontificio e il regno delle Due Sicilie avevano posto in essere un controllo e un’assistenza sanitaria di gran lunga superiori rispetto al regno di Sardegna e a quello Lombardo Veneto, collocandosi tra i primi in Europa. Le iniziative sanitarie dei Borbone, nell’ambito delle quali si svilupparono eccellenze sanitarie, rappresentano, come vedremo, alcuni aspetti sanitari tuttora presenti nell’odierna organizzazione sanitaria: in questo la modernità dei Borbone. Essi, anche con la collaborazione dei due medici Marco Aurelio Severino e Domenico Cutugno, riuscirono a calmare e calmierare le tensioni allora esistenti tra empirici che effettuavano, su sentito dire, atti medici, come barbieri e girovaghi, delineando quella che sarebbe stata la futura professione medica che passava attraverso una scienza di stampo Ippocratico-galenico. Venne così sviluppata la disciplina delle attività mediche che si svolgeva negli ospedali, negli ospizi per poveri, nei centri di ricovero di solito annessi alle chiese, nei centri contumaciali.

Il controllo delle attività mediche veniva attuato dal Collegio medico-cerusico che aveva sede presso l’ospedale degli Incurabili di Napoli, il proto-ospedale del regno. Uno dei primi documenti riguardanti la sanità pubblica nel Regno delle Due Sicilie risale al 1749 allorché’ il Senato, a seguito della epidemia di peste che aveva colpito Messina, impose per la

prima volta la creazione di Cordoni Sanitari Portuali, di Protezione.

Due anni dopo ,nel 1751, Re Carlo III promulgava la cosiddetta Prammatica di Re Carlo in cui si stabiliva che , per il controllo sanitario , le competenze sanitarie territoriali dovessero essere divise in due ambiti quella per via mare (Servizio Sanitario Esterno) e quella per via terra(Servizio Sanitario Interno). Nel 1817 Re Ferdinando I al fine di uniformare il sistema sanitario in tutto il Regno delle due Sicilie emanava un decreto regio (2) trasformato in legge nel 1819 (fig.2) che testualmente recitava: “volendo che in tutta la estensione de’ nostri reali dominj, il servizio della pubblica salute sia regolato da principi e metodi uniformi “.

Fig. 2 Decreto Regio del 1817 trasformato in legge nel 1819



In tal maniera, in sintesi, venivano nominati i vertici del Sistema sanitario con in testa un Supremo Magistrato di salute pubblica con funzioni deliberative e una Soprintendenza generale con funzione esecutive dipendenti del Ministero dell’Interno e sotto controllo di un Ispettore Generale che era un deputato di nomina Regia.

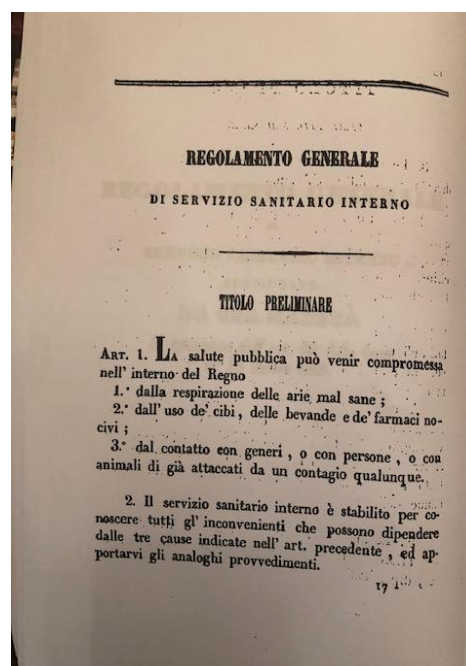
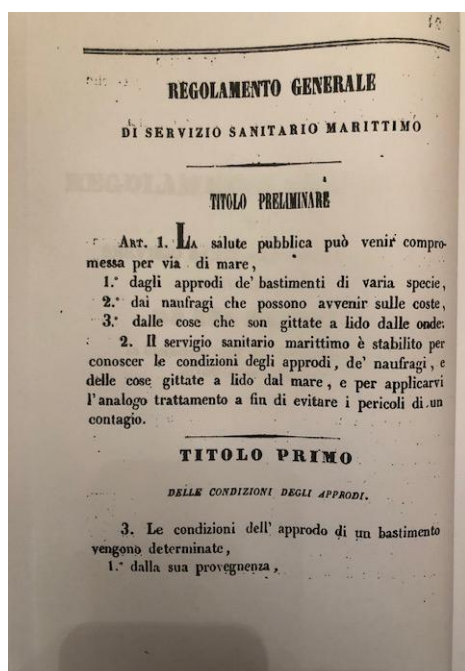
Vengono nominate altre figure strutturali periferiche , gli Intendenti delle Valli competenti per le provincie, gli Ufficiali Comunali competenti per il Servizio Sanitario Interno e le Deputazioni di Salute che si interessavano del Servizio Sanitario Esterno e in specie della portualità. Le deputazioni di salute erano divise in 4 classi in base all’importanza del porto di competenza : i porti di Napoli, Palermo, Messina, Siracusa erano considerati di prima classe. Il Supremo Magistrato e la Soprintendenza erano affiancati da una Facoltà Medica composta da sei professori di Medicina, uno di Chimica e un architetto.

Nel 1844 veniva istituito il Protomedico Generale del regno affiancato dai professori della Facoltà Medica e da un segretario e sempre nello stesso anno da Ferdinando II veniva istituita anche una Commissione Protomedicale composta da un medico di camera del Re ,da altro medico, da un chirurgo, da due farmacisti e da un professore di Storia Naturale. La commissione era coadiuvata dai Quarantisti ,quaranta speciali scelti tra i migliori della capitale, da un Vice Protomedico e da uno Speciale Visitatore che vigilavano ,in ogni distretto, sulla condotta dei medici, farmacisti, droghieri, speciali e salassatori.

In tale periodo era all'avanguardia l'Ufficio Vaccinazioni con sede a Napoli e composto da dieci soci ordinari e due aggiunti con un servizio giornaliero e gratuito che trovava anche risonanza nel Giornale Vaccinico, diretto dal Dr. Maglietta , che era stato fondato nel 1804.

Nel Regolamento Generale del Servizio sanitario Marittimo, art. 1, veniva testualmente scritto(2), che “ La salute pubblica puo' venir compromessa per via di mare, dagli approdi dei bastimenti di varia specie, dai naufraghi che possono avvenir sulle coste, dalle cose che sono gittate a lido dalle onde”. “Il servizio sanitario marittimo è stabilito per conoscere le condizioni degli approdi, de' naufraghi e delle cose gittate a lido dal mare, e per applicarvi l'analogo trattamento al fine di evitare i pericoli di un contagio” (fig.3).

Fig 3. Regolamenti Generali del Servizio Sanitario Marittimo e interno

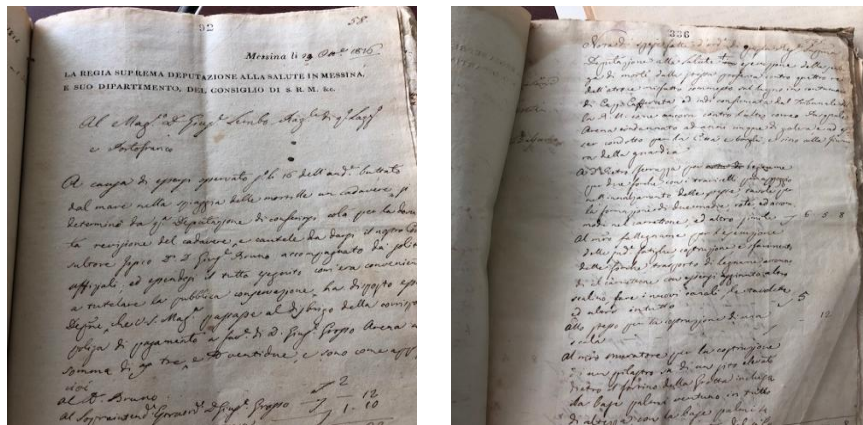


In merito ai cibi, bevande e farmaci nocivi nell' articolo 16 ,titolo II ,il regolamento si recitava: "S'intendono per nocivi alla salute i cibi immaturi che l'avidità del guadagno fa esporre in vendita prima della stagione; I cibi guasti ,come sono le carni imputridite, i grani infradiciati, i pesci freschi o salati che han subito un periodo di fermentazione, e altri simili; I cibi adulterati, come e' il pane a cui per oggetto di guadagno si mischiano delle sostanze eterogene e perniciose" (2).

Quanto sopra è la prova dell'attenzione sanitaria che era presente nei Borbone che dovettero affrontare anche adulterazioni e sofisticazioni alimentari nonché' inquinamento ambientale argomenti tuttora presenti nella nostra società.

Pregevole è stato anche l'interessamento dei Borbone relativo all'allocazione dei cimiteri che stabilirono dovessero essere creati fuori dai centri abitati, con alti muri perimetrali e costruiti con regole ben definite tendenti a renderli inaccessibili "agli animali voraci". Le pene che venivano irrogate in caso di inadempienze arrivavano anche alla pena di morte, ("moschettazione") dei responsabili(fig. 4).

Fig 4 Deliberato della Regia Suprema deputazione alla Salute in Messina in tema di irrogazione di pene



I criteri su riportati e tanti altri permisero lo svilupparsi di una tradizione medica di primati e eccellenze che toccarono vari punti fondamentali per lo sviluppo(2-6) .Infatti si pose attenzione al numero dei medici, agli accadimenti sanitari ,ai ricoveri creando quello che oggi potremmo definire un data base al fine di attenzionare le linee di intervento. La formazione universitaria fu anch'essa un fiore all'occhiello dei Borbone. Le università di Salerno, Napoli e il Collegio Medico-Cerusico conferivano il titolo di Dottore in Medicina riprendendo statuti degli 'insegnamenti delle università spagnole come quella di Salamanca. Esisteva, a quell'epoca (1816-1861) e ancor prima nel periodo precedente il 1789 in cui i Borbone regnavano negli stessi territori divisi come Regno di Napoli e Regno delle Due Sicilie, un confronto continuo tra sistema politico e medicina con numerose leggi e ordinamenti in continuo divenire.

I medici esercitavano esentasse pagando i tributi solo all'atto della abilitazione all'esercizio professionale. Nella capitale venivano sperimentati nuovi modelli organizzativi e di cura che venivano esportati in tutto il Regno e veniva posta attenzione alla successione cronologica delle epidemie, nucleo nascente dell'epidemiologia moderna. La medicina militare ebbe uno sviluppo notevole visto che l'uso delle nuovi armi da fuoco e le armi bianche spinsero i chirurghi ad inventarsi nuove forme di trattamento. In tale periodo il Palasciano mise in atto un'assistenza sanitaria militare che successivamente ispirò la nascita della Croce Rossa Internazionale. Nella capitale i Borbone crearono una rete assistenziale le ospedaliera (Incurabili, Pellegrini, della Pace, Ascalesi, Elena d'Aosta,etc.) che rappresentano tuttora l'80% della rete ospedaliera della Napoli odierna. Il Regno delle Due Sicilie, in tema sanitario, era aperto alle innovazioni tanto che i medici inglesi si recavano a Napoli per capire come i medici del regno operassero nei settori dell' urologia,ostetricia,oftalmologia ponendo attenzione anche all' originale Grande Farmacia.

Negli ospedali furono creati locali per malati a pagamento, e si crearono le corsie ove quotidianamente medici e chirurghi giravano per la visita dei degenti. Il Regno delle Due Sicilie ottenne anche il riconoscimento internazionale della sua organizzazione sanitaria allorché il 20 Settembre 1845, a Napoli, si svolse il Congresso Internazionale degli Scienziati che registrò la partecipazione di 1600 Scienziati provenienti da tutto il mondo e la presenza dei rappresentanti sanitari provenienti dalle 33 provincie del Regno. Il successo ottenuto con il congresso ufficializzò che i Borbone tra il 1734 e il 1860 avevano costruito l'intera pagina sanitaria del mezzogiorno che era all'avanguardia nell' Europa dell' epoca.

I Borbone stabilirono la Sanità a carico dello Stato e garantirono ad ogni famiglia un alloggio. A Ferdinando IV si deve la promozione della prima assistenza gratuita. Nel 1860 nel delle Due Sicilie operavano 9390 medici chirurghi per 9 milioni di abitanti contro 7087 per 13 milioni del resto d'Italia. La modernità dei Borbone si può evincere dal Decreto n°141 del 6 Novembre 1821 allorché Ferdinando I di Borbone sanciva, nel suo regno, l'obbligatorietà delle vaccinazioni prevedendo misure punitive per i trasgressori e addirittura un concorso con premio pecuniario per i vaccinati i cui nominativi venivano estratti a sorte. La produzione legislativa in tema di sanità, durante il Regno delle Due Sicilie, ha prodotto in vari periodi eccellenze sanitarie alcune delle quali possono essere sintetizzate nella seguente figura.

Singolare potrebbe sembrare il decreto che Re Ferdinando II di Borbone emanò il 3 Maggio 1832 firmato dall'allora prefetto di polizia Gennaro Piscopo finalizzato alla sicurezza sanitaria dei cittadini ma che oggi, potrebbe definirsi come un decreto in tema di raccolta differenziata dei rifiuti: "tutti i possessori, o fittuari di case, di botteghe, di giardini, di cortili, e posti fissi, o

volanti, avranno l'obbligo di far spazzare la estensione di strada corrispondente al davanti della rispettiva abitazione, bottega, cortile, e per lo sporto non minore di dieci palmi di stanza dal muro, o dal posto rispettivo. Questo spazzamento dovrà essere eseguito in ciascuna mattina prima dello spuntar del sole, usando l'avvertenza di ammoniticchiarsi le immondizie al lato delle rispettive abitazioni, e di separarne tutt'i frantumi di cristallo, o di vetro che si troveranno, riponendoli in un cumulo a parte".

Fig.5 Eccellenze Sanitarie nel Regno delle Due Sicilie

- 1751** : prima legislazione su **organizzazione sanitaria** in Italia;
- Re Carlo III** pubblica la **Prammatica**
- 1763** : primo **cimitero** italiano per poveri (cimitero **366 fosse**)
- 1777** : campagna vaccinazione contro vaiolo per 2 milioni di persone
- 1778** : **Ferdinando IV** si fa si **fa inoculare il vaccino antivaaioloso**
- 1782** : prima **profilassi antitubercolare** in Italia
- 1783** : primo **cimitero** in Europa **per tutte le classi sociali** (PA)
- 1789** : prima **assistenza gratuita a S.Leucio** (CE)
- 1802** : primi **uffici vaccinazione in Italia**
- 1807** : primo **orto botanico** in Italia (NA)
- 1812** : prima **cattedra di Psicoterapia** a Palermo
- 1813** : primo **ospedale psichiatrico** italiano in **Aversa**
- 1819** : **Supremo Magistrato Salute Pubblica e Soprintendenza Generale (6 proff di medicina,1 di chimica e 1 architetto)**
- 1821** : decreto Regio n°141 per **vaccinazione antivaaiolosa**
- 1825** : **prima Cattedra di Ostetricia, Anatomia e Clinica Cerusica del Regno** istituita a **Messina presso Accademia Carolina**
- 1833** : 1.300.000 **vaccinati contro vaiolo**
- 1835** : primo **istituto** italiano per **sordomuti**
- 1836** : primi **studi** in Europa su **distrofia muscolare**
- 1838** : **Levatrici del Regno superiori alle francesi** (Combes)
- 1838** : primi studi di Raffaele Pira su **acido salicilico**
- 1843** : primo **periodico psichiatrico** italiano
- 1844** : **Ferdinando II** istituisce **Commissione Protomedicale**
- 1860** : primo stato italiano per **orfanotrofi, ospizi, assistenza**
- 1860** : piu' **alta percentuale di medici** in Italia
- 1860** : piu' **bassa percentuale di mortalita' infantile in Italia**

Alla luce di quanto su detto e chiaramente dimostrato è un obbligo morale affermare che il termine “ borbonico” inteso come sinonimo di oscurantismo, di inefficienza, di ottusità, di malaffare, di farraginosità non sia corretto viste le capacità mostrate dai Borbone nella rilettura del periodo del loro governo del Regno delle Due Sicilie.

Infine e' lecito affermare quanto mai opportuno appare essere il concetto espresso da Antonino Giuffrida nel suo lavoro “la Repubblica della Scienza nella Sicilia Borbonica tra Mito e Realta” allorché scrive che “la Sicilia del settecento era in sintonia con la realtà culturale europea e che la tutela dei beni culturali, la creazione di un sistema universitario, lo studio della medicina e le riforme amministrative disegnarono un percorso riformistico ideale”. Prova di quanto detto si deduce dalla valutazione di quanto emerge dal codice Leuciano che era una raccolta di Leggi che regolamentavano la Real Colonia di S. Leucio (frazione del Comune di Caserta),tradotto in greco, francese e tedesco, che anticipò di quasi un secolo le prime leggi sul lavoro varate in Inghilterra (previdenza, assistenza sanitaria, case ai lavoratori, asili nido, Istruzione elementare obbligatoria e gratuita per i fanciulli). I Borbone intendevano realizzare obiettivi di convivenza tipicamente moderni e miranti a realizzare una sorta di socialismo evangelico.

Conflicts of Interest: There is no potential conflict of interest, and the authors have nothing to disclose.

This work was not supported by any grant.

References

1. Francesco Saverio Nitti: Scienza delle Finanze. Edizioni Pierro1903
2. Regolamenti sanitari per lo Regno delle Due Sicilie sanzionati da Sua Maestà in conseguenza della legge de' 20 Ottobre 1819.Stabilimento Tipografico di C. Cataneo,Napoli 1847
3. Carlo Capezzuto: Il grande libro del Regno delle Due Sicilie.Magenes editore 2016
4. Giacinto De Sivo: Storia delle Due Sicilie,1847-1861. Edizioni Trabant 2009
5. Alessandro Fumia: Messina la capitale dimenticata. Magenes editore 2018
6. Antonio Giuffrida: La Repubblica della Scienza nella Sicilia Borbonica tra mito e realtà. Mediterranea,Ricerche storiche, Anno XI, Aprile 2014
- 7 Gianni Oliva: Un regno che è stato grande. Mondadori editore 2012

Communicated and received, May 28 2019; published on line, Nov 20 2019
